

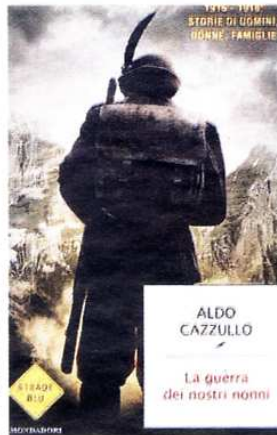
VERRÀ PRESENTATO A COURMAYEUR DALL'AUTORE

"La guerra dei nostri nonni"

L'ultimo libro di Aldo Cazzullo

COURMAYEUR (zgn) La Fondazione Courmayeur Mont Blanc organizza per domani, domenica 28 dicembre, allo Chalet del Jardin de l'Ange di Courmayeur, con inizio alle 18, la presentazione dell'ultimo libro di Aldo Cazzullo, "La guerra dei nostri nonni - 1915-1918: storie di uomini, donne, famiglie" (edizioni Mondadori). Il volume, pubblicato nell'ottobre 2014, è presentato a cura del suo autore, una delle firme più note del giornalismo italiano. L'incontro sarà introdotto da Roberto Ruffier, componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Courmayeur Mont Blanc. È prevista la lettura di brani del volume a cura di Nicole Vignola. «La Grande Guerra

non ha eroi. I protagonisti non sono re, imperatori, generali. Sono fanti contadini: i nostri nonni», scrive Aldo Cazzullo. L'autore racconta il conflitto 1915-1918 sul fronte italiano, alternando storie di uomini e di donne: le storie delle famiglie. Perché la guerra è l'inizio della libertà per le donne, che dimostrano di poter fare le stesse cose degli uomini: lavorare in fabbrica, guidare i tram, laurearsi, insegnare. Le vicende di crocerossine, prostitute, portatrici, spie, inviate di guerra, persino soldatesse in incognito, incrociano quelle di alpini, arditi, prigionieri, poeti in armi, grandi personaggi e altri sconosciuti. Attraverso lettere, diari di guerra, testimonianze anche inedite, La guerra dei nostri nonni conduce nell'abisso del dolore. Ma sia le testimonianze di una sofferenza che oggi non riusciamo neppure a immaginare, sia le tante storie a lieto fine, come quelle raccolte dall'autore, restituiscono la stessa idea di fondo: la Grande Guerra fu la prima sfida dell'Italia unita; e fu vinta. L'Italia poteva essere spazzata via; dimostrò di non essere più "un nome geografico", ma una nazione. Questo non toglie nulla alle gravissime responsabilità, che il libro denuncia con forza, di politici, generali, affaristi, intellettuali, a cominciare da D'Annunzio, che trascinarono il Paese nel grande massacro. Ma può aiutarci a ricordare chi erano i nostri nonni, di quale forza morale furono capaci, e quale patrimonio portiamo dentro di noi. Il primo conflitto mondiale sul fronte italiano fu una terribile carneficina, in cui persero la vita più di un milione di persone, tra militari e civili. Se si considerano i morti, i feriti e i mutilati su base mondiale, si arriva all'incredibile cifra di trentasette milioni: un'ecatombe che ha spazzato via un'intera generazione. È su questa generazione, sui superstiti che riuscirono a raccontare la loro guerra, ma anche sui morti che lasciarono testimonianze scritte di questa terribile esperienza, che si basa il saggio di Aldo Cazzullo. La Prima guerra mondiale, vista attraverso gli occhi della gente comune che vi ha partecipato, senza usare la lente d'ingrandimento delle complesse vicende politiche in cui l'Italia venne coinvolta, diventa nelle pagine del volume una bellissima e straziante avventura alla quale furono chiamati a partecipare migliaia di uomini, per lo più contadini, ignari del loro destino e delle sorti del mondo. Fu una guerra di posizione, combattuta palmo a palmo nelle trincee del Carso, sui monti dell'Isonzo, a Caporetto. Un fronte caldissimo in cui il nemico austriaco era talmente vicino che nella notte se ne potevano ascoltare le voci e in cui, per l'avanzata di pochi metri, venivano sacrificati interi reggimenti. Sono moltissimi i punti di vista riportati nelle pagine de La guerra dei nostri nonni. Dalle testimonianze rinvenute nei diari dei soldati semplici, e conservati con cura nel Museo storico di Trento e nel Museo della guerra di Rovereto, agli articoli apparsi sui giornali del tempo, in cui giornalisti raccontano i loro reportage dal fronte, fino ai racconti dei grandi poeti e scrittori italiani, tra tutti Carlo Emilio Gadda e Giuseppe Ungaretti, che raccontarono con un linguaggio nuovo e impressionante la loro guerra.



La copertina del libro di Aldo Cazzullo "La guerra dei nostri nonni"